

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annuale	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Lo speculatore Merton suicidossi a Londra.
Il Giornale l'Univers è sospeso per tre mesi per avere pubblicato la pastorale del vescovo di Périgueux e per alcuni suoi articoli.
— Merton è morto da un attacco di apoplezia: non si è suicidato: fu nominato un liquidatore giudiziario.
La pastorale del vescovo di Périgueux la cui pubblicazione cagionò la sospensione dell'Univers, tratta dell'Enciclica del Papa del 21 dicembre e la commenta parlando dell'usurpazione sacrilega dell'Italia, e delle violente persecuzioni del cattolicesimo in Svizzera e in Germania.

Camera dei Deputati

Oggi, com'è noto, la Camera dei deputati riprenderà il corso delle sue sedute, incominciando a discutere la importantissima legge sulla istruzione obbligatoria e gratuita.
Alcuni giornali romani, come l'Opinione, l'Italia, ed altri, argomentando dalla presenza in Roma di pochi Deputati, temono che per le prime sedute la Camera non si troverà in numero. Lo sapremo più tardi dal telegrafo; ma intanto speriamo che questa previsione assai sconfortante non si avveri, tanto più che gli stessi deputati prima di separarsi l'ultima volta manifestavano il desiderio che le vacanze non fossero troppo prolungate; dobbiamo quindi ritenere che non vogliano, mancando, mettersi in contraddizione con sé medesimi ora che la Camera si riapre.
Si faranno le meraviglie, perchè, malgrado il bisogno urgentissimo di provvedere alla sistemazione finanziaria, nessuno dei progetti che vi hanno relazione sia posto all'ordine del giorno, che ieri abbiamo pubblicato, e

che la Camera deve esaurire nelle prime sedute: difatti, come si è avvertito, la prima legge a discutere è quella sull'istruzione obbligatoria, a cui tengono dietro l'ordinamento dei giurati, l'esercizio dello professione di avvocato e procuratore, il regolamento della Camera, ed altri argomenti d'importanza secondaria. Ma conviene riflettere che per le leggi di maggiore urgenza la materia non è pronta, benchè le persone incaricate a preparare il lavoro e a riferirne, vi abbiano dedicato nel frattempo le cure più indefesse. Il che spiega perchè molti, nella Camera, e il ministero stesso, al momento di separarsi, fossero disposti a prolungare alquanto le vacanze oltre il termine fissato.

Comunque sia il caso, anche le leggi poste all'ordine del giorno per le prime sedute hanno una importanza, che non si può loro negare; e bastano, fra le altre, quella sulla istruzione obbligatoria, e la legge sul riordinamento dei giurati.

In quanto alla prima si ritiene che la discussione sarà vivissima: se infatti una grande maggioranza è assicurata alla massima della obbligatorietà e della gratuità dell'istruzione elementare in tutti i comuni, molti avversano il progetto di una tassa speciale per l'istruzione e della cassa scolastica. Siccome vi sono genitori poveri, e comuni che non possono sostenere la spesa dell'impianto di una scuola, e dello stipendio ad un maestro, sarebbe lo stesso che volere la cosa, e rifiutare i mezzi per conseguirla. È quindi urgente che si trovino alla Camera tutti coloro i quali hanno desiderio di assicurare il trionfo di questa legge provvidentissima.

Per ciò che riguarda il riordinamento dei giurati, un nostro gentile collaboratore svolse tempo fa l'argomento con molta cognizione di causa, e avanzò delle proposte che ci per-

suadevano, e persuasero anche i lettori. Successivamente i difetti della istituzione apparvero più gravi; e alcuni recenti verdetti avendo dimostrato come sia pericoloso il conservarla qual'è, le suscitarono contro una ostilità per demolirla, che ci sembra esagerata, per lo meno quanto fu esagerato l'entusiasmo nell'accogliarla.

In mezzo a questi estremi noi persistiamo a credere che l'istituzione dei giurati deva profondamente riformarsi, e quindi raccomandiamo anche per questo motivo ai Deputati di non farsi desiderare, trattandosi di una legge nella quale sono implicati i più sacrosanti principii della giustizia, o gli interessi della sicurezza sociale.

D'altronde non bisogna immaginarsi che la discussione sui provvedimenti finanziari possa essere lungamente ritardata. La Commissione sulla circolazione cartacea continua le sue sedute per risolvere alcuni punti che sono ancora controversi, ma riteniamo che non potrà differire di molti giorni la sua relazione.

Manca quindi ogni ragione plausibile agli onorevoli Deputati per mantenersi assenti da Roma, e noi speriamo che, sdegnando i pretesti, si faranno premura di accorrere dove li chiama l'obbligo del loro mandato.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 gennaio

Y) Che cos'ha discusso e risolto in questi due giorni la Commissione parlamentare per la legge sulla circolazione cartacea? Nessuno lo sa, preciso, perchè al solito, intorno a queste discussioni si fa il maggior mistero. So per altro che l'accordo fra la Giunta e il ministro delle finanze è completo. È completo non solo riguardo alla legge sulle Banche, ma anche nell'opposizione recisa che dopo la legge stessa deve incontrare nel governo, la creazione di nuove Banche di emissione.

È quasi sicuro perciò che se a Torino e a Genova s'insisterà per raccogliere azioni in favore della nuova Banca, sarà tempo perduto perchè il Governo negherà l'approvazione.

La Commissione suddetta si è trovata riunita al completo. Questo è un buon indizio di zelo. Speriamo che sia altrettanto riguardo alla Giunta per provvedimenti finanziari e speriamo anche che la Camera domani l'altro si trovi in numero.

Per domani è atteso qui l'on. Lanza, il quale vuol trovarsi presente al riaprirsi della Camera. Ciò farà cessare tante chiacchiere insulse che già si fecero sul principio della sessione sui pretesi motivi che spingevano l'on. Lanza a non intervenire alla Camera e che ora, indubbiamente tornerebbero a galla ove la di lui persona non comparisse nell'aula di Montecitorio.

Posso assicurarvi più che mai essere affatto insussistente la notizia che l'on. Lanza, tornato alla Camera si sarebbe seduto al centro sinistro ed avrebbe anzi cercato di assumere le redini di quel gruppo parlamentare. Anche del Sella si diceva lo stesso, e poi lo si vide tornare tranquillamente a sedersi sui banchi della destra. Altrettanto farà l'ex Presidente del Consiglio; nè potrebbe essere a meno, perchè, per quanto si possa essergli avversario, non si potrebbe negargli una lealtà di carattere e una coerenza di principii che molti i quali si vantano puri, avrebbero ragione d'invidiargli.

Di Don Bosco non si parla più. La Libertà era stata tratta in inganno annunciando che il prete piemontese conosciuto a Torino sotto il nome di profeta, era stato ricevuto molto cortesemente dal Consiglio di Stato e dal ministro guardasigilli; e il giorno dopo fu costretto a smentirsi. Ma quello che è importante si fu che la smentita venne dritta dritta dall'on. Vigliani, il quale in una sua lettera dichiarando insussistente la data notizia, affermava che, lui ministro, non si sarebbe mai venuto meno all'ossequio per la legge, riguardo alle temporalità dei vescovi da non conce-

dersi che dopo la richiesta dell'equatur. Ciò vuol dire che si può vivere tranquilli sull'insuccesso di Don Bosco, il quale, in realtà, faceva consistere tutto il sistema di conciliazione nel tentare di mettere in possesso i vescovi piemontesi, i quali veramente gli hanno affidato questo mandato delle tenporalità delle diocesi, senza bisogno per parte loro di ottenere il regio equatur.

Qualche giornale ha annunciato che il povero Nino Bixio invece d'esser morto di colera fosse stato ucciso dagli Ateinesi, i quali ne avrebbero portata in trionfo la testa. Al Ministero degli esteri, a tutt'oggi, non si è saputo nulla di tutto ciò, e i consoli hanno sempre informato trattarsi di un caso di colera. È sicuro ormai che la salma del Bixio sarà portata in Europa, dopo essere stata disinfettata, cosa che non sarebbe possibile ove il Bixio fosse caduto nelle mani degli Ateinesi, i quali, oltre il mozzargli la testa, avrebbero indubbiamente fatto strazio del corpo.

Stamane si è riunito al Quirinale sotto la presidenza della principessa Margherita, il Comitato Promotore del nuovo Ospizio dei Ciechi. Questo Comitato ha raccolto finora la somma di 30 mila lire, laddove solamente per primo impianto, ne occorrono 60 mila. La riunione d'oggi aveva dunque per iscopo di studiare i mezzi più acconci a mettere insieme la somma mancante.

Per ora di stabilito non c'è che una Accademia da darsi per l'inaugurazione del nuovo Teatrino Rossini, accademia nella quale prenderà parte la signora Ristori.

Leggesi nella Patrie:

Si sa che il Parlamento italiano ha votato recentemente una legge tendente a reprimere l'impiego di fanciulli che vien fatto da certi industriali, i quali prendono in affitto dalle loro famiglie per condurli in Francia ed in Inghilterra dove fanno loro esercitare la mendicizia sotto differenti forme ad esclusivo proprio vantaggio.

L'Italia, avendo reclamato il concorso del nostro governo per assicurare l'esecuzione di questa legge eccellente, la

fermata nella parte più sensibile della sua profonda ferita, Edoardo lasciò cadere il capo all'indietro, non poté trattenere un urlo, e rimase sulla seggiola quasi svenuto e pallido come un cadavere.

Tutti, ad eccezione di Agostina, compresero all'istante che l'azione di donna Maria Giuseppa poteva avere alcunchè di sinistra premeditazione, e tutti rimasero vacillanti e perplessi.

— Vi ho fatto male? Oh! perdonatemi, signore! S'io avessi saputo di tanta sensibilità nella vostra coscienza sinistra, vi avrei invece chiesto il braccio per levarmi. Ecco che cosa vuol dire essere vecchia! Perdonatemi, via! Così quella donna, mentre guardava Edoardo con una soddisfazione impossibile a descriversi e si portava dappresso al pianoforte.

Per una reazione naturale nella sua elevata organizzazione, Amalia sgombrò subito da sé ogni timore, non ricordò

più l'epoca in cui viveva e le persone della famiglia Rosas che stavano colà; levatasi da sedere, bagnò il suo fazzoletto con acqua di Colonia; lo diede ad Edoardo, il quale cominciava a riaversi; e scostando bruscamente la seggiola, in cui era stata seduta donna Maria Giuseppa, ne prese un'altra ed occupò il posto di colei al fianco del suo diletto, senza curarsi che così voltava le spalle alla cognata ed amica del tiranno.

Agostina non aveva compreso nulla e s'intratteneva con madama Dupasquier sopra cose indifferenti o puerili, secondo la sua abitudine.

Florenza suonava e cantava senza sapere quello che si facesse.

Donna Maria Giuseppa guardava Edoardo ed Amalia, e sorrideva e crollava la testa.

Daniele, in piedi, volto le spalle al caminetto, teneva in azione tutte le facoltà dell'anima sua.

— Non è nulla... è passato... disse

Edoardo all'orecchio d'Amalia, quando poté rianimarsi un poco.

— Ma questa indemoniata donna, dacchè è entrata non ha fatto altra cosa che farmi soffrire, gli rispose Amalia, avvolgendo Edoardo col suo sguardo tutto tenero ed amoroso.

— Il fuoco fa molto bene, sciamò Daniele alzando la voce, e guardando Amalia con certa severità.

— Sì, molto bene, disse madama Dupasquier, però è necessario...

— Oh! permettete, signora, ma conviene che ne godiamo ancora sino alle dieci ed alle undici, interruppe Daniele, comprendendo che madama Dupasquier stava per proporre di ritirarsi, e dirigendole intanto un'occhiata ch'ella perfettamente comprese.

— Era appunto la mia idea, rispose a signora; è necessario che prolungiamo quanto è possibile il piacere di questa visita, giacchè ce lo concediamo così di raro.

— Avete ragione, aggiunse Agostina, ed anch'io vorrei trattenermi, se non dovessi recarmi altrove.

— Oh! volete partire così presto? chiese Amalia, scambiandosi uno sguardo d'intelligenza con madama Dupasquier?

— Ho io suonato e cantato bene? domandò Florenza a donna Maria Giuseppa, alzandosi dal pianoforte.

— Benissimo. E a voi è passato il dolore, signor Belgrano?

— Sì, signora, rispose prontamente Amalia senza volgere il capo.

— Non mi terrete rancore, n'è vero?

— Che diamine! e perchè mai? rispose Edoardo.

— Ciò che prometto è di non dire ad alcuno che voi avete tanta sensibilità nella coscienza sinistra.

(Continua)

APPENDICE 41)

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA
SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS
PER
JOSÉ MARMOL
Riduzione dallo Spagnuolo

— Che benedetta ragazza! disse la vecchia con un sorriso satanico. Andiamo, andiamo pure. Per carità, perdonate, signor Belgrano... E nel dire queste parole, la vecchia, fingendo di cercare un sostegno per alzarsi, appoggiò la propria mano sulla coscia sinistra di Edoardo, facendo govr'essa tal forza con tutto il peso del corpo, che, oppresso dal dolore, perchè quella mano s'era appunto

polizia francese si occupa ora di ricercare in Parigi e nelle città di provincia tutti gli individui che vivono di questo commercio di piccoli italiani. Tutti quei fanciulli che si troveranno in Francia, senza le rispettive famiglie, saranno rimandati nel loro paese a spese del governo italiano.

Quanto agli industriali che ne fanno traffico, saranno d'ora in poi consegnati alle autorità italiane, nel caso che volessero continuare il loro commercio.

Da ciò che scrive il *Mémorial diplomatique* sembra confermarsi sempre più che l'Austria Ungheria non è disposta a seguire l'esempio del gabinetto di Berlino in ciò che concerne le questioni religiose.

Il giornale citato scrive:

« Il governo cisleitano approfittò degli ultimi giorni di quiete per dare l'ultima mano ai progetti di legge destinati a riempire le lacune che l'abolizione del concordato lasciò nella legislazione austriaca. I progetti di legge furono già sottoposti all'approvazione del Sovrano, e saranno presentati al Reichsrath alla riapertura della sessione, che avrà luogo il 21 corrente. I giornali liberali si mostrano assai malcontenti che il ministero non abbia voluto decidersi ad introdurre nella sua proposta il matrimonio civile obbligatorio, e lanciano giornalmente degli articoli abbastanza violenti per forzare al governo la mano, facendosi puntello soprattutto delle misure adottate contro il clero a Berlino.

Sembra però che il governo non sia peranco d'avviso, che faccia assolutamente d'uopo di copiare tutto ciò che si fa in Prussia, e che quanto, fino ad una certa misura, può essere eccellente in Germania, lo sia altrettanto in Austria.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Questa mattina è partito da Roma per Firenze il ministro dei lavori pubblici.

È giunto a Roma, di ritorno da Genova, il ministro dell'interno.

NAPOLI, 18. — Oltre il principe di Oldemburgo, sono stati ricevuti stamane da S. M. il Re nel suo appartamento privato, il Sindaco, il Prefetto, il generale Pettinengo, il Presidente ed il vice Presidente della Cassazione.

ANCONA, 13. — A tre ore circa dopo l'avvenimento della sera del 13 corr. a brevissima distanza dal Castello di Berdive (Mandamento di Spoleto) dove si restituiva a casa, un tal Vincenzo Sbardella fu colpito da tre quasi contemporanee esplosioni d'arma da fuoco per le quali il medesimo perdeva la vita.

TORINO, 18. — Ieri nell'ufficio del deputato Mongini ebbe luogo la riunione del Comitato promotore della « Banca d'emissione dell'Alta Italia » e dei rappresentanti delle Camere di commercio del Piemonte. Data lettura dello statuto della nuova Banca, statuto che venne accettato ad unanimità, l'adunanza si prorogò ad altro giorno, per udire la relazione delle pratiche ulteriori.

MILANO, 19. — Il Sindaco ha telegrafato alle rappresentanze municipali delle primarie città d'Italia per avere indicazioni sul prezzo rispettivo del pane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA, 16. — Si ha da Londra:

Nell'elezione parlamentare di Newcastle trionfò il candidato radicale Joseph Cowen.

CRONACA VENETA

Venezia, 19. — Nell'adunanza serale dell'Ateneo Veneto di venerdì 23 detto alle 9 pom. il sig. prof. ing. Lazzaro Fubini terrà lezione orale « della Ferrovia e traforo del Gottardo ».

Verona, 19. — Un'audace ssima gras-

sazione è avvenuta due notti fa sullo strale di Vicenza, vicino a Monteforte (Snaive). Ci mancano ancora i particolari, ma pare che i malfattori formassero una vera banda, perchè vuolsi siano già stati arrestati 9 individui come sospetti aggressori. Parte delle cose rubate sarebbe pure stata recuperata.

Per un così pronto successo le nostre Autorità meritano non lievi elogi. (Arena)

Treviso, 19. — A proposito del palazzo Tribunale la *Gazzetta di Treviso* scrive:

Finalmente il Ministero dell'istruzione pubblica ha destinata la Commissione che dovrà dare il suo giudizio sulla monumentalità di quella cadente Bicoeca che, come scrivemmo anche l'altra volta, non orna, ma deturpa la nostra Piazza maggiore.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

La Repubblica Francese a Padova — 28 aprile 1897 — 20 maggio 1798; frammenti di una cronaca inedita dell'Ab. Dottor Giuseppe Gennari per le nozze TOFFOLATI-MARSEILLE.

« Lo studiare la storia è proprio un volere deliberatamente far raccolta di bugie » diceva un giorno (eravamo nei bei tempi del paterno regime) certo Consigliere veneto, tondo di ventre e di comprendonio più dell'O di Giotto. E lo diceva, indovinate mo? proprio ad un gruppo di professori di ginnasio posti sotto il suo alto dominio, perchè il Governo, da furbo, gli aveva affidato niente altro che il dicastero della istruzione pubblica.

E il dabben uomo per dimostrare la sua tesi, rincalzava la stamba sentenza con questo argomento *monstre*. « Se non è possibile di sapere esattamente al caffè Florian un fat o accaduto due ore prima a Castello, come volete che si tenga per vero quanto ci vennero ciaramellando, i vostri signori Livii, i vostri signori Senofonti, che, poveretti iscrivevano di tempi anteriori di molto ai loro, e senza l'aiuto di giornali, di libri, di atti pubblici, che ora abbiamo in tanta abbondanza? Naturale che costoro non si sciorinarono se non le tradizioni popolari ad uso e consumo delle plebi di que' giorni: e tutti sanno qual fede debba prestarsi a queste bubbole impasticciate su alla diavola dai balzani grilli del popolino. Se pure in quelle fandonie c'è un granellino di vero, ci sta nella proporzione di un rigagnolo al Pò. Dunque non v'è dubbio, la storia, in particolare, l'antica è perfettamente inutile, e per giunta anche noiosa, se non ci regali certi aneddoti alquanto piccanti su qualche regina poco deferente ai sacri doveri del matrimonio. Se v'ha storia a cui si possa far buona cera, è la modesta cronaca, quando scritta da un testimone de' fatti veramente galantuomo. Di quella mi fido, ma dell'altra vestita di vesciche rettoriche dagli omenoni di mestiere, niente affatto. »

Se non fosse stato il rispetto alla carica, e più al foglio pagatorio, sa Dio quale risata americana avrebbero lasciato uscire dal petto que' funzionari, a sentirle sballare così grosse dal loro capo; ma lo spettro dell'ultimo del mese servi da calmante al diafragma, e col mordere del fazzoletto e flegere lo sternuto, fu impedito lo scandalo d'un'irriverente illarità.

Eppure a fermare un pò l'attenzione su quella maccaronica tirata, non c'era poi tanto da ridere. Anzi ci sarebbe da mettere pegno che se invece d'esser uscita da un balordo di tra cotte, la fosse venuta fuori della penna di un Dolfus, di un Ranke, di un Mommsen, molti l'avrebbero trovata il *ne plus ultra* di filosofia ipercritica, un substrato del concetto analogico posto a raffronto col l'ideologico; e anche senza l'infusione di questi bisbetici ingredienti, una cosa tutt'altro che irrazionale.

Per certo che il criterio storico non avrebbe potuto accostarsi tanto alle fonti della certezza, siccome ha fatto ai nostri giorni, se non avesse avuto il soccorso delle cronache contemporanee ai fatti su cui portava lo studio. Ed è perciò da lodarsi grandemente la tenerezza che ora hanno i cultori della storia, di adoperarsi a pubblicare piuttosto cronache anche aridissime scritte da testimoni di veduta o d'udito (quando gente nè armeggia nè partigiana), anzichè narrazioni, composte dai susseguenti, gran tempo dopo i fatti avvenuti.

Un mirallegro dunque di cuore agli amici del sig. Toffolati, che in occasione delle sue nozze colla signorina Marseille, vollero mandare in luce un frammento di una cronaca inedita di quel valentuomo che fu l'ab. Gennari, specchio di rettitudine incontaminata, di utile operosità, d'amor vero alle glorie della sua terra natale.

Egli fino dal 1739 avea preso a scrivere, di per di, in alcuni quaderni, quegli avvenimenti della città che gli parevano più degni di memoria, e continuò paziente tale lavoro fino agli ultimi giorni del 1089, che furono gli estremi della nobile sua vita. Da quest'opera che si compone di oltre 2000 pagine di mss.; tolsero gli amici del Toffolati un de' brani più importanti di certo, poi fatti turbinosi di cui si fa particolareggiato narratore: ed è il periodo compreso fra il 28 aprile 1797 e il 20 maggio 1798. Periodo maleauguroso nel quale Padova, in nome della unghia Repubblica francese, piantava anche essa l'abero sterile della più bugiarda fra le libertà, per vederselo surrogato, sette mesi dopo, col ceppo troppo più saldo dell'incudine austriaca.

Il buon Gennari, uomo di stampa antica, amava sinceramente la sua repubblica veneta, sebbene non ne dissimulasse i torti verso la terra ferma, e abborriva per conseguenza ogni mutamento suscitato dall'uragano dei novatori. Ond'è che ad ogni passo di queste preziose paginette, lamenta le tracotanze ladre dei generali francesi, la burbanza dei cittadini insediatisi a tirannetti del paese, e quel loro terrorismo pauroso che, pur ricantando in cento proclami libertà, eguaglianza, fraternità, anticipava con draconiana prosa la parafraasi ai famosi versi del Giusti:

Eratelli, ma per Dio!

Intendo che il fratello

La pensi a modo mio,

Altrimenti al macello.

Per certo le brevi notizie dell'ottimo prete, mettono a nudo molta parte della condizione morale e materiale di Padova in que' giorni nefasti, ma per vederne ben addentro le cause e valutarne al giusto gli effetti, v'era bisogno che un uomo d'ingegno e di cuore raccogliesse, come in sintesi, quelle tristi condizioni, e accuratamente ponesse in evidenza, come in ogni tempo le rivoluzioni tumultuose, mirando a stradicare con furia sconsiderata quanto sul lor cammino trovano di vecchio, fosse pure per sode ragioni degnissimo di rispetto, lascino nel fondo (sudicia feccia del vaso) delusioni crudeli intinte fin anco della brama che molto del passato riviva.

E di questo difficile compito si incaricò certo sig. T., sdebitandosi con una breve premessa allo scritto del Gennari, ricca di perspicace critica e di vera sapienza, se sapienza vuol dire, come avvisa il Tommaseo, *conoscimento delle cose pieno, pensato, affettuoso, fecondo*. Ne abbia il lettore un saggio dalla chiusa che qui riporto, scritta in una prosa così nervosa e densa di idee da non esser facile il trovarne d'eguale a questi lumi di luna.

« Una parte di storia degli uomini che con lui vissero e con lui attemparono, è pure simboleggiata nella ingenuità di questo canuto, il quale a veder conquistare tutto il suo mondo dal fiotto d'una rivoluzione ch'egli non po-

teva comprendere, invocava con pari ardore un miracolo dalla Vergine per salvare la sua repubblica di San Marco, ed un altro da Sant'Antonio per contendere alle rapine francesi i tesori della Basilica. »

« Era la fede della generazione alla quale aveva appartenuto. Vissuto con essa, con essa scendeva nel sepolcro l'ultimo giorno dell'anno 1800, rabbiato nell'animo dalla tristezza di que' tramonti, ma non imprecante all'alba che già irradiava la fronte di Ugo Foscolo giovanetto e scorgeva nella vita una schiatta nuova, ricca d'inconscie speranze e destinati anch'essa a tante delusioni. »

E di pari energia sono parecchie fra le note che il sig. T. aggiunse al testo; note nelle quali egli ci dà conto, a tocchi maestri, degli uomini dal Gennari nominati, apprezzandone il loro valore morale.

Ma chi è questo sig. T.? Oh bella! Il sig. T. è un'incognita, ma per altro di quelle *sui generis*, perchè tutti la conoscono, e di più, la stimano tutti: è in fine, una X che in se raccoglie la soluzione di questo problema prezioso: onestà — capacità — tipo di buon cittadino. E perchè poi il signor T., che ne sa davvero, non ci fornisce più spesso prove della molta potenza sua? Oh ne volete saper troppo, lettori carissimi! tanto fa per altro, vi contenterò anche su codesto, a costo di commettere una indiscrezione. Sappiatelo dunque, il signor T. non è troppo persuaso dell'aire che han preso i cervelli nostri in fatto di educazione morale e materiale; e siccome capisce benissimo che quando i più s'intestardiscono a cacciarsi all'avventata per una strada, chi si facesse a gridare loro, indietro, s'avrebbe il male, il malanno e l'uscio addosso, così se ne sta zitto. In verità non so dargli torto se in mezzo a questa *course au clocher* di procaccianti per assannare cattedre, onori, posizioni ad alta tariffa; in mezzo a questo corso forzoso d'insegnamenti che non insegnano e di discipline indiscipline; in mezzo a questa p'rotecna di ciarle ufficiali, ufficiose, o vacue d'ogni nobile ufficio, di cui non restano che gli sbrindoli di carta male bruciata e il puzzo de' razzi spenti, egli pensa di tener in porto la navicella sino a che non si faccia miglior acqua al di fuori, per affilar le vele all'alto sale.

E un mirallegro anche all'amico Sacchetto, che ha saputo far uscire il lavoro di cui qui parli, in una ediziona-cella proprio a modo, che fa onore alla sua tipografia.

P. SELVATICO

Commissione d'inchiesta sul l'imperfetto schiudimento dei cartoni giapponesi. — L'altro giorno abbiamo accennato al rapporto spedito dalla Commissione a S. E. il ministro di agricoltura e commercio sul l'imperfetto schiudimento dei cartoni giapponesi: ora ne possiamo dare un breve riassunto.

La Commissione constatò in primo luogo che, se i danni furono gravissimi, non ammontarono nè per numero nè per intensità a quel punto, che, a tener conto della voce pubblica, si sarebbe dovuto ritenere.

Però la Commissione non si occupò che dei cartoni pervenuti alla Stazione Bacologica di Padova, dove le investigazioni furono fatte giovandosi degli interpreti giapponesi messi a disposizione dei Commissari dal Consolato Giapponese.

Regolandosi sulla tabella, pubblicata nel bollettino Consolare dell'anno anteriore, dei cartoni esportati da ciascuna provincia, siccome quella che poco diversifica dalla tabella di quest'anno, la Commissione concluse che i cartoni non nati restano distribuiti egualmente fra le diverse provincie giapponesi, sicchè dello schiudimento incompleto non può venire incolpata nessuna località speciale. Conformi risultati si ebbero quanto ai nomi dei produttori.

Escluse inoltre la Commissione ogni sospetto di frode o di guasti subiti durante il tragitto, salvo a quei cartoni che per mancata coincidenza dei vapori ebbero a Suez una fermata imprevista, e dannosa di diversi giorni, e ritenne l'unica ipotesi, che nella massima parte dei casi il seme abbia sofferto dopo il viaggio, per cause ordinarie note alla maggior parte dei bachicultori, e specialmente per le varietà di temperatura anche fuori del tempo dell'incubazione. Quindi argomentando dall'effetto inverso della corrente stagione, forse quest'anno vi sarà luogo a minori lamenti sullo schiudimento incompleto dei cartoni.

Nella speranza che il presagio, comunque riservato, della rispettabile Commissione, si avveri, ci congratuliamo intanto del suo dotto e chiarissimo rapporto, il cui tenore fornisce al ministro sufficienti criteri per dissipare molti sospetti sulla importazione del seme giapponese, e molte ragioni per incoraggiarla.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

21 gennaio. Ingiurie pubbliche. — Dif. avv. Wolff e Duse. — Contravvenzione all'ammonizione. — Oltraggi a pubblico funzionario. — Ingiurie e minacce. — Dif. avv. Benvenuti.

Adunanza importante. — Sappiamo che domani, 21, alle ore 10 deve aver luogo in Piove un'adunanza di quel Comitato Agrario alla quale sono particolarmente invitate anche tutte le diverse autorità e i medici del distretto. Ci consta che il rapporto del presidente sulle condizioni igienico-economiche di quel distretto metterà in evidenza fatti di gravissima importanza.

A suo tempo daremo dettagliati ragguagli degli intervenuti e delle deliberazioni prese.

Riceviamo e pubblichiamo:

Padova, 19 gennaio.

Signor Direttore

Il *Corriere Veneto* riporta oggi la notizia che la Società Veneta m'ha affidato la direzione degli studi definitivi delle linee ferroviarie Vicenza-Treviso, e Padova-Bassano; soggiunge: ecco un deputato veneto che nella questione ferroviaria potrà essere indipendente! c'è proprio anche il punto ammirativo. Le parole del *Corriere* non m'hanno fatto nè fresco nè caldo, perchè sono abituato a sentirme a dir di peggiori anche da giornali molto più autorevoli. Il giornalista l'ho fatto anch'io, e conosco le armi cui non disdegnano di abbassare la mano molti dei così detti interpreti della pubblica opinione. Della mia indipendenza non credo aver più bisogno di dare alcuna prova, e in ogni modo il mandato che ebbi dalle due Società Veneta e Milanese di ricalcare cioè sulla base dei progetti di massima i progetti definitivi apportando soltanto le modificazioni prescritte dall'atto di concessione ha nulla a fare colla questione ferroviaria cioè coll'andamento delle linee e colle tesi sostenute relativamente a questo dal *Corriere Veneto*. Quando avrò un po' di tempo pubblicherò anch'io le mie opinioni sulla questione ferroviaria. Probabilmente dirò meno spropositi e meno grossi di quelli che hanno stampato i signori del *Corriere Veneto*. Sarò completamente indipendente; può credermelo anche il *Corriere*, che teme l'influenza dello stipendio osservando (lui solo ben inteso; ogni altro cerca altre garanzie) che la Società retribuisce l'opera mia collo stesso identico stipendio tanto se si debbano fare quanto se non si debbano fare le strade, tanto se si debba farle diritte ed internazionali quanto se le si vogliono condurre storte e classificare *interprovinciali*. Sarò indipendente anche da qualunque influenza esterna, perciò che le scritture ferroviarie di avvocati, e le insinuazioni più o meno maligne di cronachisti sono roba che non m'impressiona punto punto. Altre due parole sole: avvertì il *Corriere Veneto* che è libero da ora in avanti di dire sul conto mio tutto che voglia e che io non risponderò mai più in nessuna maniera ai suoi attacchi.

La prego sig. Direttore a voler pubblicare questa lettera ed accoglierla in senso di perfetta considerazione coi quali mi dichiaro

Suo dev. Servo
Ing. FEDERICO GABELLI

Prelezione. — Ieri (lunedì) alle ore una pomerid. ebbe luogo nella nostra Università una prelezione tenuta dal chiarissimo prof. Eugenio Ferrai, colla quale egli aperse il suo corso di lezioni d'archeologia. Dopo poche e commoventi parole d'introduzione dirette agli ascoltatori, fra cui c'era il Rettore magnifico ed alcuni professori dell'Università e del Liceo, l'oratore si fa prima di tutto a parlare delle infelici condizioni, in cui versa lo studio dell'archeologia qui in Italia, dove dovrebbe essere in onore e coltivato più che altrove. Ma ne' nuovi destini del paese, padroni come siamo tornati di Roma, lo studio dell'archeologia è divenuto un dovere; nè è quindi a dubitare non sieno dati alla scuola tutti i sussidi onde essa abbia bisogno.

Per ciò che riguarda poi al metodo d'insegnamento da tenersi in questa materia, egli credè, passando sopra agli antichi programmi ministeriali, dare alla scienza il suo intero sviluppo, e a quest'effetto ha designato quattro Corsi: due di antichità greche e romane, uno di epigrafia e finalmente uno di plastica e architettura.

Dal ultimo egli passa a dare in brevi cenni la storia della scienza. E qui gli si offre l'occasione di rendere un tributo d'onore alla memoria di quell'illustre padovano, che fu Giovanni Dondi dall'Orologio, che ha dimostrato essere stato il primo iniziatore della scienza dell'archeologia.

E noi siamo d'avviso che l'insegnamento di codesto studio, sì importante di per sé, come quello che è mirabilmente adatto a portar luce sulla letteratura degli antichi e si lega intimamente con essa, non potesse esser meglio affidato ad altri, che all'egregio prof. Ferrai; il quale oltre di essere, com'è a tutti noto, bene addentro nelle cose, che alla vita degli antichi riguardano, sa infondere ne' suoi scolari l'amore all'arte e alla scienza coll'esempio del grande suo zelo e della sua attività.

Nominata. — Abbiamo ricevuto, e riportiamo con molto piacere la notizia che il nostro amico prof. Stefano Fenolio fu nominato oculista primario dell'ospedale di Venezia.

Società veneta per l'industria serica. — Dietro l'esposizione delle condizioni attuali della società, l'Assemblea, nella sua seduta del giorno 18, ha deliberato di procedere alla liquidazione.

Teatro Garibaldi. — Ci tiene il sig. Prado alla sua *Madonna di Raffaello*?... Spero di no, perchè egli stesso l'ha intitolata *Bozzetto drammatico*, e perchè non sentendomi una gran volontà di dirne tutto il bene temerei di offendere l'autore che ho tanto vicino. In ogni modo cominciamo dal lodare i versi, che sono eleganti, spontanei, scorrevoli, cominciamo dal lodare la eccellente intenzione e la generosa ispirazione del bravo attore. E certo però che la *Madonna del Libro* noi l'avevamo proprio dimenticata, ci ricordavamo così in ombra che se n'era parlato in Parlamento, e per parte nostra eravamo stati soddisfatti in allora delle dichiarazioni ministeriali. Per cui quelle frasi dell'*abbiotto traffico*, dell'*infame mercato*, e le ire di Elvira ci trovarono alquanto disinteressati nella questione, e perciò poco proclivi a far buon viso alle declamazioni un po' troppo calde, e qualche volta molto ardite (il *Trono*, p. es., si poteva lasciar da parte, e per conto nostro non l'avremmo lasciato correre sulla scena) di quella sua verseggiatrice, che per aggiunta sfoga le sue ire artistiche con una cameriera. La *Madonna del Libro* inoltre non c'entra molto col lavoro e il signor Arquati ha fatto una cessione molto dozzinale dei suoi diritti di bilanzato.

Gionostante il sig. Prado sa recitare le cose sue e quelle degli altri con molto garbo, come l'ha fatto ieri sera, coadiuvato dalla signora Zucchini-Milione, e dal sig. Leighel al quale augu-

riamo una memoria meno labile per le *Madonne di Raffaello*.

Questa sera beneficata dalla signora Adele Francischs, velocipedista, colla *Dote di Dominici e farsa*.

Oggi alle ore 3 è stata trovata una piccola chiave d'orologio dal caffè all'Antenore fino al Se'ciato del Santo. Chi l'avrà perduta, previa verificaione potrà ricuperarla all'ufficio del nostro giornale.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:
Bollettino del 19 gennaio.
Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 2.
Matrimoni. — Facin Giuseppe di Antonio, celibe, muratore, con Bastianello Filomena di Antonio, nubile, ostessa, entrambi di Padova.

Lazzaretto Antonio fu Bernardo, celibe, fittaiuolo di Mandria, con Fari-seato Giuditta di Vincenzo, nubile, villuca di Guizzo.

Basso Innocente fu Giuseppe, vedovo oste di Maser, con Bettin Teresa fu Pasquale nubile, cameriera, di Padova.

Morti. — De Altin Giulia di Nicolò di mesi 10.
Angeli Zumbaldi Caterina fu Filippo, d'anni 80, possidente, vedova.
Maddalosso Luigi fu Giacomo, d'anni 40, calzolaio, coniugato.

Vais Giovanni di Antonio, di mesi 9. Allegro N tale di Antonio, d'anni 2. Lorenzetti Fortunato e Maria (gemelli) di Guerrino, di giorni 3. (Tutti di Padova.)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
21 gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 37.1
Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 4.2
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

19 gennaio	Ore		
	9 ant.	3 p.	3 p.
Barom. a 0°—mill.	760.9	761.8	763.6
Termomet. centigr.	+3.0	+8.0	+3.8
Tens. del vap. acq.	5.29	5.70	5.41
Umidità relativa . .	93	71	90
Dir. e for. del vento	ESE 1	OSO 1	O 2
Stato del cielo . . .	quasi ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 19 al mezzodi del 20
Temperatura massima = + 9°,2
" minima = + 1°,2

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 19 — Rendita pronta e per fine corr. 69.60.
Veneto timbrato 88.50, detto Libero 82 1/4.
1 20 franchi lire 23 24 e f. 8. 77.
Banconote aust. da 2.56 1/2 a 2.57.
Lotti turchi 132.
Londra 3 mesi 29.16.

Milano, 19. — Rendita it. 69.27.
1 20 fr. da 23.28 a 23.31.
Sete. Pochissima disposizioni ne alle contrattazioni.

Novara, 19. — Oggi il mercato fu animato. In risi gli affari furono molti coll'aumento di cent. 50 al sacco novarese. I prezzi del frumento, della segala e della meliga continuano a sostenersi.

Milano, 17. — Sete. La settimana finisce meno calma; i prezzi però per le lavorate sono sempre facili.

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — *Lucrezia Borgia*, opera del maestro Donizetti. — Ore 8.
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di C. Matorini rappresenta *La Dote*, di E. Dominici, con farsa. — Velocipedista. — Ore 8

ULTIME NOTIZIE
Sappiamo, scrive la *Libertà*, essere intenzione assoluta del Ministro delle finanze che scompaia dai Bilanci la spesa per impiegati in disponibilità. Già devono essere state impartite istruzioni a questo proposito ai vari Ministeri. Il bilancio della guerra avrebbe già fatto scomparire quella spesa per l'esercizio 1875.

Sul progetto di legge interno al riedificazione dell'istruzione elementare sono già inseriti, per parlare contro, gli onorevoli deputati Merzario, Lazzaro e Lioy; in favore gli onr. deputati Cantoni e Garelli, e sugli articoli il deputato Paternostro Francesco. (*Opinione*)

La Giunta parlamentare per la circolazione cartacea si è radunata anche quest'oggi. Non è esatto ciò che hanno esserito alcuni giornali, che la relazione sia già ultimata e data alle stampe. Si ritiene per probabile che l'on. relatore possa presentare il suo lavoro alla Camera nei primi giorni della sua riunione cioè il 23 o il 24.

Alcune questioni che riguardano specialmente la domanda fatta da altri istituti di partecipare al consorzio, non sembra sieno ancora state definitivamente risolte nel seno della commissione. (*Fanfana*)

ROMA, 19 sera.
Il Governo negò l'autorizzazione al Comitato della Società carnevalesca il *Pasquino* di fare una processione mascherata al Colosseo. In conseguenza di tale rifiuto il Comitato si è sciolto. (*Gazzetta d'Italia*)

Si ha notizia della morte della contessa di Montemolino, madre del pre-tendente Don Carlos di Spagna, avvenuta a Trieste ieri sera.

Diamo più completa la formazione della conferenza monetaria internazionale per la revisione della convenzione 1865; è composta come segue:

Per l'Italia: Magliani consigliere alla Corte dei Conti; Bassmann, segretario di legazione.

Per la Francia: Dumas, membro dell'Accademia delle scienze, già presidente della commissione delle monete; Parieu, membro dell'Accademia alle scienze morali e politiche, promotore della convenzione; 1865 De Goubeyran, banchiere e deputato; Dutilleul direttore generale del movimento dei fondi.

Per il Belgio: Jacobs, ex ministro; Boudier, segretario di legazione.

Per la Svizzera: Feer-Herzog, vice-presidente del Consiglio federale, uno dei promotori della convenzione 1865; Lardy, segretario di legazione.

Il presidente della conferenza è Dumas; il vice presidente è Parieu; Clavery e Lutzer sono i segretari.

La *Patrie* conferma che il cholera inferisce a Buenos-Ayres. In vista di ciò il governo portoghese ha ordinato una quarantena per tutte le provenienze dalla Repubblica Argentina.

Corriere della sera
20 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma 19 gennaio.

Tutti i veri amici d'Italia si congratulano della nuova piaga, che vanno prendendo in Francia le cose, e della migliore tendenza dei rapporti di quella nazione col nostro paese. So di buonissima fonte che il governo di Versailles non si è limitato alla circolare Fourton per ciò che riguarda le pastorali dei vescovi, e che vi aggiunse in via segreta delle raccomandazioni ufficiose alle rispettive curie, interessando i reverendi titolari a moderarsi nell'interesse di quella pace, ch'essi devono per primi desiderare e predicare.

In quanto alle relazioni con noi, potete esser certo di non sbagliare mantenendovi sulla strada, che avete sempre seguita, quella cioè di tentare tutti gli sforzi perchè la memoria delle divergenze sorte tra noi e la Francia, dopo la guerra del 1870, sia presto cancellata.

Pazientate ancora, e vedrete che un po' alla volta si accrescerà il numero dei pubblicisti che dividono le vostre opinioni. Lo ha detto lo stesso Bismark in una conversazione tenuta l'anno scorso con certi uomini politici: «Per far che si faccia, e malgrado i mali umori del presente, io non posso dipartirmi dall'idea che l'Italia tornerà ad essere l'alleata naturale della Francia.»
Non voglio dire che la profetia del Pastuto cancelliere tedesco si sia ormai

verificata, nè che siano dissipate da un momento all'altro tutte le cause di dis-sapori fra la Francia, e noi; ma non v'ha dubbio che ci troviamo su quella strada per raggiungere l'importantissimo scopo. Forse ne avremo qualche indizio più certo all'arrivo del nuovo incaricato di Francia, marchese di Noailles, che si attende allo spirare del mese. Qualcuno vuol sapere che all'atto del suo ricevimento da parte di S. M. udremo parole di una significazione, che dovrebbe tornarci assai gradita.

Senza farmi garante dei particolari di quanto in argomento vi scrivo, posso assicurarvi che questa oggidi è la corrente.

I deputati arrivano a spizzico, e forse avremo lo sconforto che martedì la Camera non si troverà in numero per la prima seduta. Desidero di essere falso profeta, perchè in caso diverso non saprei trovare espressioni abbastanza severe per la negligenza dei mancanti.

Estratto dei giornali esteri

Scrivono da Vienna al *Pungolo* di Milano essere molto probabile che rivede dal suo viaggio a Pietroburgo, ove deve recarsi il 9 febbraio, l'Imperatore Francesco Giuseppe si decida a venire in Italia, a restituire la visita fattagli da Vittorio Emanuele nello scorso settembre.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 18:
Il sig. di Chaudordy è partito per andar a riprendere il suo posto a Berna; esso è incaricato di notificare al governo federale la soppressione definitiva dei passaporti fra la Francia e la Svizzera.

Lo stesso giornale dice:
Il maresciallo Mac-Mahon avrebbe, da quanto si dice, l'intenzione di visitare i principali porti militari della Francia.

Il suo itinerario comincierebbe da Cherbourg per continuare a Brest, Lorient, Rochefort, etc.

Il viaggio durerà un mese, durante il quale il maresciallo conserverà il più stretto incognito, e sarà probabilmente accompagnato da due soli ufficiali di ordinanza per solito addetti alla persona del maresciallo.

Ultimi dispacci
(Agenzi: Stefani)

VERSAILLES, 19. — L'Assemblea respinse con 363 voti contro 337 l'emendamento del centro sinistro chiedente che i sindaci possano essere presi fuori del consiglio soltanto in caso di dimissione o revoca.

L'art. 2° leggermente modificato d'accordo col governo è approvato con 363 voti contro 328.

Hanqjens rifiutò la sua interpellanza sulla situazione interna.

PARIGI, 19. — Il *Journal de Paris* dice:

«Bismark sollevò la lotta del protestantismo contro il cattolicesimo; assisteremo a questa lotta dolorosa pel cattolicesimo, e pericolosa per Bismark, come semplici spettatori: il nostro interesse esige che ci raccogliamo nella pace e nel lavoro, e non usciremo da questo raccoglimento.»

La *Presse* dice che la pastorale del vescovo di Perigueux deferirassi al Consiglio di Stato.

STOCCOLMA, 19. — Apertura del Parlamento. Il discorso del trono dice che le relazioni colle potenze sono amichevoli; constata che la visita del principe reale di Prussia è una prova delle eccellenti relazioni colla Germania.

Annunzia la presentazione di progetti importanti, fra cui la nuova organizzazione dell'esercito, e della marina.

PIETROBURGO, 19. — Il maresciallo Berg è morto.

PARIGI, 20. — I giornali pubblicano la

lettera del deputato Scherer circa il dispaccio del *Daily News*, secondo il quale egli disse che l'Italia in caso di bisogno troverebbe motivo di guerra nella presenza dell'*Orenoga* a Civitavecchia. Scherer dice, eeh riferi d'una voce sparsa nelle sale dell'assemblea ed attribuita alla legazione italiana, ma non espresse l'opinione propria.

NOTIZIE DI BORSA

	19	20
Rendita italiana	67 00 liq.	67 00 liq.
Oro	23 37	23 35
Londra tre mesi	29 18	29 20
Francia	416 70	417 00
Prestito nazionale	65 —	65 00
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni	858 —	856 —
Banca Nazionale	21 75	21 67
Azioni meridionali	430 —	430 —
Obblig. meridionali	215 —	217 —
Credito mobiliare	851 liq.	853 —
Banca Toscana	1630 —	1623 —
Banca generale	— —	— —
Banco Italo-German.	315 1/2	320 00
Rendita Italiana god. da 1 gennaio	69 55	69 55
Vienna	17	19
Austriache ferrate	241 00	240 25
Banca Nazionale	10 26	9 90
Napoleoni d'oro	9 06	9 07
Cambio su Parigi	44 95	44 95
Cambio su Londra	113 70	113 75
Rendita austriaca arg.	74 50	74 50
in carta	69 65	69 70
Mobiliare	334 —	336 —
Lombarde	163 —	164 75
Londra	17	19
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	58 5/8	58 5/8
Lombarde	18 3/4	18 3/4
Turco	— —	— —
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	41 1/2	41 7/8
Spagnuolo	— —	— —
Parigi	17	19
Prestito francese 5 0/0	93 47	93 85
Rendita francese 3 0/0	58 37	57 95
5 0/0	— —	— —
fine corr.	— —	— —
italiana 5 0/0	59 22	58 95
45 corrente	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	363 —	350 —
Obbligaz.	4160 —	4140 —
Ferrovie Romane	63 75	63 75
Obbligaz.	166 —	— —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	177 50	175 —
Obbl. Ferr. Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	143,8	144,2
Azioni Regia Tabacchi	475 —	— —
Obbl.	— —	— —
Prestito francese 3 0/0	93 45	92 85
Credito mob. francese	— —	— —
Cambio su Londra	2523 —	2522 —
Aggio dell'oro per mill.	1 —	1 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Banca Franco-Italiana	92 1/4	92 1/4

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

Fotografia L. Fiorentini

Nel giorno 24 gennaio corr. verrà aperto in questa città, Piazza dello Erbe N. 368, il nuovo Stabilimento Fotografico di Luigi Fiorentini. Oltre ai locali forniti degli opportuni agi, il fotografo promette eleganza ed esattezza in ogni suo lavoro. 2-39

PERFETTA SALUTE tratta a tutti senza medicine e senza spese, mediante la deliziosa farina di salate Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA
3) Niuna malattia resiste alla dolce *Revalenta*, la quale avvisata senza medicine nè purghe nè spossa le dispesie, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, et'sia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, carvallo e del sangue. 20 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 71,160.
Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da una straordinaria gonfiatura, tanto che non poter fare un passo nè saire un solo gradino; più, era tormentata da disturna insonnia e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico, l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo l'uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spari la sua gonfiatura, dorme tutto la notte in pace, fa la sua lunga passeggiata, e si trova perfettamente guarita.
Atanasio La Barbera.

INTENDENZA PROV. DI FINANZA DI PADOVA

AVVISO

Si fa noto che nel giorno 30 corr. mese, presso la Sez. IV, di questa Intendenza di Finanza, sarà tenuto alle ore 10 antimerid., pubblico incanto per deliberare col sistema di estinzione di candela vergine, al migliore offerente in ribasso sul dato di L. 2736.82.

L'asta procede sotto l'osservanza delle vigenti norme.

Ogni offerta deve essere cantata col deposito in numerario eguale al decimo del dato suddetto.

Si avverte che, dietro ministeriale autorizzazione, il termine dei fatali pel ribasso del ventesimo, sulla provvisoria delibera, resta fissato al giorno 7 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane.

Presso la Sezione IV suddetta, è ispezionabile il progetto dei lavori in discorso.

Le spese d'asta e di stampa, e di inserzione del presente avviso nel Giornale di Padova sono a carico del deliberatario.

Padova, 17 gennaio 1874.

L'Intendente VERONA

ESTRATTO DI BANDO

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova

notifica

che all'udienza 23 febbraio ore 4 a. avanti la II Sez. di questo Tribunale, avrà luogo l'incanto per la vendita degli infrascritti stabili posti in Provincia e Distretto di Padova, Comune censuario di Conselve oppignorati al signor Giovanni Toffano fu Gregorio pure di Conselve, che si aprirà sul prezzo di stima di L. 21232.

LOTTO UNICO

Corpo di caseggiato ed adiacenze in Comune censuario di Conselve, e precisamente vicino alla chiesa, contrada della Villa presso la Piazza del Mercato, con botteghe, cortili, e vasti fabbricati interni, censiti in Ditta Toffano Giovanni quond. Gregorio ai mappali numeri 1187, 1188, 1189, 1190 e 2143 colla complessiva rendita di aust. L. 333.89, distinto coi comunali n. 392, 393.

Detti stabili furono caricati nel 1873 del tributo diretto di L. 168.80.

Dalla cancell. del R. Tribunale sudd. li 14 gennaio 1874.

2-40 SILVESTRI canc.

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA del dott. J. G. Popp I. R. dentista di Corte a Vienna si dimostra sommaramente efficace nei casi seguenti: 1. Per la poltita e la conservazione dei denti in generale. 2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro. 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti. 4. Per la nettezza dei denti artificiali. 5. Per calmare e togliere i dolori dei denti, siano di natura reumatica o per causa di denti cariati. 6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue. 7. Contro la putrefazione della bocca. 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati. In flaconi coll'istruzione a ital. lire 2.50 e 4 si può avere in Padova alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti. - Ferrara, Camastri, Ceneda, Marchetti, Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti, Venezia: Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 3-906

DOLOR AI DENTI Siano poi d'indole reumatica oppure saglianti della carne, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'Acqua Anaterina del dottor J. G. Popp di Vienna Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo odore non ha confronto. Bastici del dottor J. G. POPP per pombrare da sé i denti cariati Depositi in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti e Dalle Mogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti, Venezia Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 8-52

NUOVA PUBBLICAZIONE della Prem. Tip. edit, SACCHETTO IN PADOVA Manuale di APICOLTURA RAZIONALE compilato da GIOVANNI CANESTRINI Prof. nella R. Università di Padova con incisioni e tavole Padova, 1874, in 12. - L. 2.50. Vendibile presso i principali libraj di qui e fuori.

ESTRATTO dall'ABEILLE MEDICALE GIORNALE DI PARIGI L'Abille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o egli accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galleani di Milano in questi termini: Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntorii costali od intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi cioè calli, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poichè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. - Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA per bagni locali durante le gonorree iniezioni uterine contra le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candelle, ingorghi emorroidari alla vescica, contro la renella. Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli. Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola. Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75; negli Stati Uniti d'America L. 2.75. - Costo d'ogni flacone d'acqua sedativa L. 1.40; franca a domicilio: nel Regno L. 1.50; in Europa L. 2; negli Stati Uniti d'America L. 2.90. DEPOSITI: - Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durar, Perille, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza: Valeri, Mioiolo, Segal e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. - Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. - Legnago: Valeri e Di Stefano. - Adriatic Brusapini Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista.

I.A GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA e SUOI PRINCIPALI CONTORNI F. LUSSANA Fisiologia dei Colori Vol. V. con incisioni intercalate nel testo

AL PREZZO DI C. 10 Presso le Librerie Valentiner et Mues ed ANGELO DRAGHI TROVANSI VENDIBILI LE NORME, DISPOSIZIONI ED AVVISI per LA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA Anno Scolastico 1873-74

Non più Medicine SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI 96 ANNI DI SUCCESSO - 75000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti de quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchie, acidità piluita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, fusi (consumazione), pncumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia. 55,000 guarigioni annuali

Cura n. 73.814. Pra. 23 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANENGO CARLO. Paecco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da durissime ingiustizie e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistetti insonie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore inerte senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Mar. hesa DE BRÉBAN. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da durissime insonie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA. Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. F. GAUDIN. PREZZI: La scatola di latta del peso di 1 1/4 di chil. 2.30; 1/2 ch. fr. 4.30; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA 112 chil. fr. 4.30; 1 chil. fr. 8. LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE Cura n. 63.713. Parigi, 11 aprile 1866. Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di roniche reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRAGOH, sindaco. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868. Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTE MOYANO. PREZZI: In Polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavole: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Perille successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. - TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti, - UDINE. A. Filippuzzi, Comessatti. - VENEZIA. Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini; Antonio Angiolo; Bellinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. - VICENZA. Luigi Majiolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - TRENTO. Dall'Armi. - LEGNAGO. Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. - ODERZO. L. Cinetti; L. Bismutti.

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto ANTONIO cav. SELMI DEI COMBUSTIBILI e del metodo di riscaldamento degli ambienti Lezioni di chimica applicata Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE. Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto